Intervista col compagno Renzo Trivelli

Una città governabile

Condizione indispensabile una nuova politica al Comune nell'interesse delle masse lavoratrici - Pesante passivo del centro-sinistra: dal fallimento del piano regolatore, alle lottizzazioni abusive - Le iniziative del PCI per l'occupazione, per le case ai baraccati, per la riduzione dei fitti, per la salvezza del verde pubblico - Il decentramento punto chiave della nostra battaglia - Il 13 giugno più voti al PCI per una svolta a sinistra

Abbiamo rivolto al compagno Renzo Trivelli, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, alcune domande sulla attività del Campidoglio in questo ultimo quinquennio e in particolare sulla azione svolta dai consiglieri comunisti.

Siamo ormai alla conclusione dei lavori del Consiglio comunale eletto nel 1966. Quale giudizio dai di questo quinquennio?

La maggioranza di centro-sinistra, pur avendo avuto, nei cinque anni trascorsi, molteplici incarnazioni (tre sindaci in cinque anni) si presenta al giudizio dell'elettorato con un pesantissimo passivo. Sotto la sua direzione la città ha continuato a subire guasti e ferite forse irreparabili. Come è noto, la capitale è formata da un singolare organismo urbano e da un ambiente naturale favorevolissimo. Il centro-storico, i quartieri semicentrali, la cintura periferica, l'agro romano con il litorale tirrenico offrirebbero una ideale combinazione di strutture e ambienti diversi tali da consentire una organica e articolata pianificazione dello sviluppo cittadino. Invece in ognuno di questi vari ambienti, ripeto, compromissioni e guasti irreparabili. Nel centro-storico mancano i piani particolareggiati di risanamento per la conservazione previsti dal PRG (particolare scandaloso: dal 1967 il Ministero degli Interni ha bloccato una delibera con cui il Comune affidava all'università il compito di fare gli studi preliminari indispensabili per i piani particolareggiati di risanamento. E la Giunta ha taciuto e subito). Di conseguenza si ha un duplice processo: una parte degli edifici è fatiscente e sempre meno abitabile; un'altra parte viene «risanata» ricavandone ambienti ed appartamenti di lusso e di gran lusso. In entrambi i casi si produce un deterioramento sociale del centro-storico, da cui vengono cacciati i romani, le famiglie popolari. Nelle zone semicentrali continuano a ritmo serrato gli sventramenti. In luogo degli esistenti edifici residenziali a bassa e media densità vengono costruiti mostruosi palazzi per uffici, magazzini e residenze ad alta densità, con vasti piani sotterranei: tutto ciò invece di decentrare, congestiona.

La speculazione

Nella cintura periferica e nell'agro romano imperversano le lottizzazioni abusive. Si calcola che dal 1966 siano stati abusivamente lottizzati oltre 2.500 ettari di terreno, corrispondenti ad un insediamento di mezzo milione di abitanti. Nel solo 1970 sono stati costruiti abusivamente circa 100.000 vani: il doppio di quelli costruiti con regolare licenza. Ed ora anche vecchie industrie romane, come la Pantanella, vogliono chiudere per utilizzare le aree delle fabbriche a scopi di speculazione edilizia! A questa compromissione che investe tutte le parti del nostro organismo urbano, e che è la colpa prima e grave dell'attuale maggioranza, si aggiungono altri fatti negativi di cui il centro-sinistra porta pesanti responsabilità. Il blocco della legge 167 nelle sue parti fondamentali e nella sua dimensione complessiva. Il pratico abbandono dell'asse attrezzato e dei centri direzionali (cavallo di battaglia della DC nelle elezioni del 1966). Fallita questa ipotesi, contro cui del resto noi prendemmo posizione, bisogna urgentemente elaborare un altro e diverso sistema viario, e centri direzionali di più ridotte proporzioni, ed il tutto inquadrato in una visione regionale dello sviluppo economico e dell'assetto territoriale. Nè va dimenticato quanto sia stata carente l'azione della Giunta per reperire aree ove edificare scuole o da destinare a verde; quanto drammatici siano i problemi del traffico: come si vada alle elezioni con il personale capitolino in rivolta per il riassetto; come tutta la situazione economico-finanziaria del Comune resti spaventosa, con un debito che ormai tocca, se non sfonda, il tetto dei mille e cinquecento miliardi. Ora, è ben chiaro che questo stato di cose così grave e drammatico è anche il risultato di un indirizzo economico nazionale che produce profondi squilibri, un urbanesimo spaventoso, l'indebitamento catastrofico dei comuni. Ma ciò significa, sul piano politico, che lo stato attuale della città, che è uno stato, ripeto, allarmante e grave (e non ho accennato agli inquinamenti ed alla degradazione pericolosissima dell'ambiente naturale) è tale per congiunta responsabilità della maggioranza governativa e di quella capitolina. Non si può giocare a scarica barile.

Io credo che noi dovremo, nella campagna elettorale, levare un grido d'allarme e chiamare tutti i romani a nuove scelte per salvare la capitale d'Italia. Non c'è niente di esagerato in questo. Le cose sono giunte davvero ad un punto di rottura.

Come il nostro Partito ed il Gruppo consiliare hanno contrastato gli indirizzi del centro-sinistra?

Noi abbiamo dato alla nostra battaglia di opposizione una decisa impronta critica; di duro attacco agli indirizzi del centrosinistra e, nello stesso tempo, l'abbiamo nutrita di concrete e positive proposte, perchè noi, per ciò che rappresentiamo in questa città, sentiamo di essere anche forza di governo. Non posso, nello spazio di una intervista, fare un bilancio nemmeno approssimativo di cinque anni di battaglie. Del resto, stiamo pubblicando un ampio resoconto, per gli elettori, della nostra attività nei cinque anni trascorsi. Posso indicare, insieme al significato generale della nostra battaglia, i maggiori risultati conseguiti. Innanzitutto noi abbiamo fatto in modo che il Consiglio comunale si schierasse concretamente a fianco dei lavoratori in lotta per il posto di lavoro, delle famiglie che chiedevano scuole e case. E' stato così possibile sostenere vittoriosamente i lavoratori dell'Apollon e della Pischiutta; e con la stessa determinazione sosteniamo i lavoratori della Pantanella, della Squibb, della Crespi e delle altre fabbriche minacciate di smobilitazione. Abbiamo ottenuto il reperimento di centinaia di case per i baraccati; il sostegno del Consiglio comunale alla battaglia per la riduzione dei fitti; abbiamo imposto una più attenta politica per il reperimento di aule scolastiche, sia battendoci per una più oculata politica dei fitti, liquidando il piano Pala per le scandalose scuole-baracche, sia ottenendo un aumento delle aree da vincolare per edifici scolastici, per servizi e per il verde. Proprio in questi giorni, stiamo esercitando una forte pressione, con una mozione che si discute in Consiglio, per sbloccare i quasi 400 miliardi di lire stanziati e disponibili per l'edilizia popolare e le opere pubbliche, e che l'indirizzo moderato, la passività della Giunta, la contraddittorietà delle leggi, le resistenze dell'alta burocrazia hanno sinora bloccato, mentre mancano sia le case che il lavoro per gli edili.

Nel quadro della battaglia per un nuovo indirizzo urbanistico, abbiamo imposto l'elaborazione democratica di numerosi piani particolareggiati; siamo riusciti sinora a bloccare la devastazione della pineta di Marina Reale; abbiamo combattuto con successo per salvare la zona di Castel Romano (vasto comprensorio fra Capo Cotta e Castel Porziano) da una destinazione che l'avrebbe compromessa e forse distrutta per inquinamento; abbiamo iniziato la battaglia per salvare l'area di Cinecittà dalla speculazione e destinarla invece a quei servizi che sono indispensabili soprattutto per quella zona della città che è una vera giungla di cemento.

Crediamo che sia stata anche la nostra denuncia dell'abusivismo a spingere la magistratura ad intervenire contro i lottizzatori abusivi. Noi riconfermiamo in merito il nostro indirizzo: colpire il grande lottizzatore abusivo, abbattere le ville di lusso e le costruzioni speculative abusive. Provvedere ad una sanatoria, attraverso opportune ed intelligenti varianti, per le migliaia di piccoli lottisti che sono stati ingannati dai lottizzatori e che si sono costruiti una loro casetta con tanti sacrifici.

Nuovi schieramenti

Abbiamo anche combattuto una forte battaglia per il decentramento, che è essenziale per una direzione democratica della città. E' stato questo un punto chiave di tutta la nostra battaglia per un modo davvero nuovo, cioè profondamente democratico, di dirigere la città. Abbiamo contrastato e battuto i tentativi, venuti dalla DC e dal PSDI, di limitare il decentramento e siamo stati noi i protagonisti di una proposta di legge unitaria per la elezione diretta dei Consigli di circoscrizione e per dare ad essi effettivi poteri. Questi risultati sono tante brecce aperte nella barca del centro-sinistra, che fa acqua da tutte le parti. Spesso questi risultati sono stati ottenuti con una convergenza nostra con le forze democratiche che fanno parte della maggioranza di centrosinistra. Le circoscrizioni sono state decise a questo scopo, nel determinare cioè nuovi schieramenti unitari.

Un bilancio, dunque, assai positivo. Da questo, quali proposte e prospettive avanziamo per la prossima scadenza elettorale?

Di questo bilancio giudicheranno i compagni e gli elettori. A me preme, sulla base di questi e di altri risultati, dimostrare alcune cose. Innanzitutto che si può fare un'altra politica e che non è vero che Roma è ingovernabile o governabile solo lasciando mano libera agli speculatori, agli interessi dei grandi costruttori e dei monopoli. Non è questa la sede e il momento di precisare il nostro programma. Lo faremo quanto prima. Io posso indicare alcuni punti fermi. Cosa essenziale è oggi la revisione democratica del piano regolatore del 1962 (che è superato e quindi fallito), la definizione e il rigoroso rispetto di precise linee di sviluppo della città, lo snellimento delle procedure, la riorganizzazione di tutti gli uffici comunali, la lotta alla corruzione e ai favoritismi, la razionalizzazione e democratizzazione dei settori pubblici (edilizia, traffico, aziende comunali ecc.). Tutto ciò è essenziale per un ordinato sviluppo della città, per risolvere i problemi della casa, delle scuole, del traffico, dei servizi sociali. Più in generale, è urgente e necessaria una nuova politica economica fondata sulla riforma urbanistica (che sancisca l'utilizzazione del suolo secondo l'interesse pubblico e liquidi la speculazione fondiaria), sulla riforma fiscale e su una programmazione democratica. In questo quadro l'iniziativa privata sana può e deve avere una sua utile funzione. Essenziale è oggi, però, a Roma e nel Lazio, potenziare la presenza e l'iniziativa del settore pubblico dell'economia. Nel quadro di questa nuova politica economica, che discrimini e combatta la speculazione ed i monopoli, tutte le grandi componenti sociali del popolo romano debbono trovare nuovo slancio e nuove possibilità. Innanzitutto l'occupazione operaia e la condizione operaia; ma anche tutti quei ceti dell'impiego pubblico e privato, della tecnica, delle libere professioni, del commercio e dell'artigianato, della piccola e media impresa potrebbero concorrere ad un diverso, ordinato e democratico sviluppo cittadino, ed a cambiare il volto di Roma.

Unità a sinistra

Ma quali sono le condizioni perchè questo possa avvenire?

Sono condizioni politiche. E' evidente che alla base dei risultati da noi ottenuti e che io ho ricordato solo in parte sta innanzitutto la nostra forza e la nostra politica unitaria. Il nostro obbiettivo è quello di superare il centro-sinistra. Noi pensiamo che nelle elezioni del 13 giugno si possa fare un serio passo avanti verso una nuova maggioranza a tre condizioni: una ulteriore avanzata del nostro partito e delle altre forze democratiche; un ridimensionamento di «questa» democrazia cristiana; una sconfitta delle destre. In sostanza, noi facciamo un appello a tutti i democratici, a tutti gli uomini di buona volontà perchè concorrano, con il loro voto, a creare un fatto nuovo: l'unità dei democratici per una svolta nella politica e nella direzione del Campidoglio. Noi siamo il Partito che propugna questa unità. Noi non siamo integralisti; non combattiamo contro tutto e contro tutti gli altri. Lavoriamo per una nuova vittoria del nostro partito, nel quadro di una avanzata delle forze democratiche di sinistra, per creare una alternativa al centro-sinistra.

Ci rivolgiamo agli elettori democristiani indicando il carattere moderato e reazionario della politica condotta dalla DC romana. Ci rivolgiamo agli elettori del PSDI mettendo in luce la linea anticomunista, di destra, clientelare di questo partito, alleato della destra DC. Ma un attento discorso deve essere da noi fatto anche a quegli elettori (ceti intermedi e talora strati popolari) del PLI, del MSI, dei monarchici che votano per questi partiti, credendo talora di esercitare così una opposizione alla DC ed al centro-sinistra. E' un voto sbagliato perchè questi partiti aspirano ad allearsi con la destra DC per una politica ancora peggiore di quella attuale. La riduzione complessiva dell'area di queste forze di destra è una condizione per avviare una svolta politica al Campidoglio: e per raggiungere questo obiettivo occorre lavorare a contatto diretto con questi elettori, non avere pregiudizi, respingere la provocazione e la rissa, mostrare a tutti il vero volto del nostro partito. Bisogna davvero fare breccia a destra.

Ai compagni ed agli elettori socialisti noi facciamo un discorso assai semplice, e proponiamo un confronto ed un dialogo. Il PSI si mostra assai a disagio nell'attuale maggioranza capitolina: e tuttavia vi resta. E' una contraddizione che secondo noi va risolta nel senso di un più deciso impegno unitario e per una svolta politica in Campidoglio. Vogliamo discutere i termini di questa svolta di fronte agli elettori, perchè essi possano scegliere con cognizione di causa. Le ambivalenze non possono durare a lungo.

Il nostro Partito, a Roma, ha tutte le carte in regola per fare questo discorso agli elettori; ha una forza, una capacità, un grado di unità tali da essere in condizione di ottenere un nuovo, grande successo elettorale.

Ultime sedute dei Consigli comunale e provinciale: il 13 giugno si vota

I baraccati di Tiburtino III mentre protestano sulla piazza del Campidoglio prima di essere ricevuti in aula

Protestano i baraccati

Nell'aula di Giulio Cesare numerosa delegazione dal Tiburtino III — A Palazzo Valentini approvato il riassetto dopo una manovra clientelare dei socialdemocratici

Il drammatico problema della casa è stato nuovamente portato in Campidoglio, alla vigilia dello scioglimento del Consiglio comunale. Una folta delegazione di inquilini delle case popolari fatiscenti di Tiburtino III, dopo avere manifestato sulla piazza del Campidoglio e nell'aula di Giulio Cesare, è stata ricevuta dall'assessore Cabras, presenti i compagni Tozzetti, consigliere comunale e Gerindi dell'Unione inquilini. La delegazione ha chiesto che l'amministrazione comunale si impegni a portare a compimento al più presto il piano di zona della 167 per il risanamento delle abitazioni fatiscenti. In attesa della costruzione di nuovi alloggi è stata chiesta una immediata sistemazione delle famiglie in case vere e proprie da requisire fra i trentamila alloggi ancora sfitti a Roma. L'assessore Cabras non ha preso alcun impegno concreto.

Mentre si svolgeva l'incontro con la delegazione di Tiburtino III il Consiglio comunale approvava una serie di deliberazioni, alcune delle quali portate in fretta e furia dalla Giunta in aula e riguardanti diverse convenzioni urbanistiche con note imprese edili romane, fra le quali quella del comprensorio «Cinecittà Sud» con le imprese Manfredi e Pinerolo. Contro le delibere hanno votato i comunisti e i rappresentanti del PSIUP.

E' stata anche approvata la delibera che prevede la costituzione del consorzio trasporti pubblici del Lazio fra il Comune di Roma e le province di Roma, Viterbo e Frosinone. Il consorzio dovrà dare una diversa fisionomia giuridica alla Stefer inserendo l'azienda pubblica in un contesto regionale. Il compagno Bencini ha detto che il gruppo del PCI si asteneva dalla approvazione della delibera perché la Giunta non ha voluto modificarne alcune parti.

Nel corso della seduta è stata approvata la delibera che dona a Paolo VI un terreno comunale ad Acilia, per la costruzione di 100 alloggi ai baraccati.

Ieri sera si è avuto anche il Consiglio Provinciale.

L'ultima riunione è stata caratterizzata da forti contrasti nella maggioranza. La frattura del centro-sinistra è avvenuta sull'approvazione della delibera per il riassetto delle retribuzioni e delle qualifiche dei circa tremila dipendenti della Provincia. Democristiani e socialdemocratici — il PSI, come è noto, non è rappresentato a Palazzo Valentini — si sono scontrati sulla sistemazione delle carriere che riguardavano alcuni funzionari (le elezioni sono prossime e gli argomenti clientelari si accentuano e tornano a prendere il sopravvento nei partiti della maggioranza).

La riunione in aula è stata a lungo sospesa e solo dopo faticose trattative tra i capigruppo si è arrivati ad un accordo che ha portato alla approvazione della delibera. I punti qualificanti del riassetto riguardano gli aumenti di stipendio (che vanno dal 12 per cento al 25 per cento, con decorrenza primo luglio 1970) e l'abbreviamento delle carriere. La spesa complessiva è di un miliardo 212 milioni 624 mila lire.

I consiglieri comunisti hanno votato a favore della delibera, presentando però emendamenti a favore di autisti, bidelli e personale ospedaliero. Solo la proposta che riguardava gli autisti è stata parzialmente accolta dalla maggioranza; le altre due invece sono state respinte.

In apertura di seduta e successivamente al voto sul riassetto il compagno Marletta ha rinnovato l'invito alla Giunta di sottoporre all'approvazione del Consiglio le delibere per la nomina dei consigli di amministrazione degli ospedali regionali, provinciali e di zona.

La Provincia e il Comune di Roma devono designare i loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti, nell'ospedale oftalmico e in quello pediatrico di Ariccia, entro il 28 prossimo (termine di scadenza dell'attività delle assemblee elettive).

Il presidente Ziantoni dopo aver dichiarato di non essere riuscito a prendere accordi con il sindaco di Roma e con il presidente della Regione, ha dimostrato anche l'assenza di volontà politica da parte della DC e dei suoi alleati alla Provincia per quanto riguarda la nomina dei consiglieri agli ospedali provinciali.

All'inizio della seduta, con una grave decisione, il presidente Ziantoni si era poi rifiutato di rendere noti i risultati dell'inchiesta condotta da una commissione consiliare sullo ospedale psichiatrico «Ancelle di Guidonia». Ad una precisa richiesta del compagno Agostinelli, che aveva chiesto che i risultati venissero immediatamente discussi in aula, Ziantoni ha ribattuto con un no affermando che la Giunta prenderà atto dei risultati e che copie verranno inviate a casa dei vari consiglieri.

Secondo alcune informazioni, comunque, la commissione d'inchiesta avrebbe accertato una serie di irregolarità e di deficienze denunciate più volte dai nostri compagni e cioè cattiva assistenza ai malati, scarsità di personale (molto del quale non è specializzato), sfruttamento dei malati, ec-

Forte impegno di lotta degli edili per l'occupazione

TRASFORMARE IN CANTIERI TUTTE LE AREE DELLA «167»

Primi successi nei confronti della Sogene, della Cogeco e del Comune annunciati al direttivo della FILLEA - CGIL — Oggi convegno sull'occupazione nella Pantanella occupata — In corteo i ferrovieri — Manovre paternalistiche messe in atto alla FIAT

La forte lotta condotta dagli edili romani per l'occupazione e una diversa condizione di lavoro nei cantieri, ha raggiunto dei primi importantissimi successi: da una parte l'inizio di concrete trattative con la Cogeco e la Sogene, le più grosse imprese del settore, dall'altra l'assicurazione da parte della Giunta che verranno assegnate le aree della 167 per un totale di 4 milioni di metri cubi. «Si tratta di trasformare in cantieri questi terreni — ha detto il compagno Betti, segretario provinciale, durante il direttivo della FILLEA svoltosi ieri con la partecipazione del compagno Giorgi, segretario nazionale della Fillea. — Non possiamo accettare nessuna pausa e tanto meno nessuna promessa elettoralistica». Su questo obiettivo si muoverà tutta la categoria nei prossimi giorni.

Il direttivo ha anche annunciato dentro la prima metà del prossimo mese una giornata di lotta a livello regionale. Inoltre importanti iniziative unitarie sono state prese: è stato chiesto un serio e concreto confronto a tutte le forze politiche sui problemi della casa e dell'occupazione dei lavoratori, un incontro col ministro Donat Cattin per quanto riguarda il collocamento, un appello al ministro Lauricella perchè tenga fede agli impegni assunti durante lo sciopero provinciale, nel gennaio scorso.

PANTANELLA — Oggi pomeriggio si svolge all'interno della Pantanella occupata un convegno sui problemi delle fabbriche occupate e in generale della crisi dell'occupazione nella provincia. Parteciperanno anche i lavoratori dell'Aerostatica, l'altra azienda occupata. Interverranno i segretari dei sindacati di categoria, le organizzazioni cemerali CGIL, CISL e UIL, esponenti delle forze politiche democratiche. Sono stati invitati anche i rappresentanti del governo e in particolare dei ministeri competenti.

FERROVIERI — E' in corso lo sciopero dei ferrovieri per rivendicare l'approvazione rapida della legge per la eliminazione degli appalti. La lotta è articolata attraverso scioperi di mezz'ora per i ferrovieri (dalle 9,30 alle 10, dalle 15,30 alle 16 e dalle 22,30 alle 23) e di 24 ore per i lavoratori degli appalti. Stamane i lavoratori in sciopero sfileranno in corteo da piazza Vittorio al Ministero dei Trasporti.

PULIMENTO — E' iniziato lo sciopero dei 12 mila dipendenti delle imprese di pulimento che durerà fino a domani e dopodomani. Oggi i lavoratori muoveranno in corteo da piazza Vittorio al ministero del Lavoro.

FIAT — Alla vigilia del primo sciopero per la vertenza del gruppo FIAT, ieri la direzione ha messo in atto manovre discriminatorie e paternalistiche chiaramente tendenti a dividere i lavoratori: al centro di Grottarossa sono stati assegnati passaggi di categoria a tre impiegati e a 5 operai, noti ai lavoratori come crumiri che si sono sempre distinti nell'azione di sabotaggio degli scioperi e delle lotte sindacali. Inoltre sono state assegnate numerose «128» e anche alcune «127» in modo discriminatorio, senza rispettare la priorità delle prenotazioni. Oggi i lavoratori sciopereranno per 4 ore dalle 12,15. Alle 15 si sono dati appuntamento sotto gli uffici di viale Manzoni.

SCIOPERO A FIUMICINO

I servizi di rifornimento, di carico e scarico delle merci sono rimasti bloccati ieri per lo sciopero dei dipendenti dell'ASA, dalle 11,30 alle 15,30. Numerosi viaggiatori sono stati costretti a scendere dagli aerei servendosi dei portelli di emergenza. I 1400 lavoratori dell'ASA, azienda appaltatrice, si battono per la settimana corta, un nuovo inquadramento degli impiegati e una serie di indennità. Le rivendicazioni, che intaccano direttamente le condizioni di sfruttamento su cui prospera l'azienda, hanno trovato la più netta intransigenza da parte della direzione. La prima fase della agitazione si concretizzerà in 100 ore complessive di sciopero (finora ne sono state effettuate 60). La battaglia dei lavoratori mette direttamente in discussione la gestione privata dei servizi basata su pesantissime condizioni di lavoro e sulla mancata sicurezza dell'occupazione soprattutto nei periodi cosiddetti di «bassa». Nella foto: lavoratori dell'ASA in sciopero

Un malato fuggito da una casa di cura a Genzano

Agonizza per ore nel burrone

Vi era caduto per disgrazia — Ha tentato invano di risalire la china

Un commerciante, fuggito un mese fa da una casa di cura di Genzano, è stato trovato cadavere in fondo ad un burrone: non è improbabile che abbia agonizzato a lungo, senza che nessuno lo vedesse e potesse soccorrerlo. Si chiamava Antonio Grandinetti, aveva 51 anni ed abitava a Nicastro

L'uomo era stato ricoverato il 21 marzo scorso nella clinica «Von Sibenthal» di Genzano per una serie di gravi disturbi mentali. Scomparve sette giorni più tardi nascondendosi, sostenne la direzione della clinica, tra un gruppo di degenti meno gravi ai quali era stata data l'autorizzazione a recarsi in paese per qualche ora. Inutili erano risultate tutte le ricerche della polizia; inutilmente fu anche scandagliato il vicino lago di Nemi.

Ieri sera, per caso, un sottufficiale del commissariato di Genzano ha notato un corpo umano in fondo ad un crepaccio profondo una decina di metri nei pressi appunto del lago di Nemi.

Inaugurato il centro idrico di villa Pamphili

Il parco di Villa Pamphili, acquistato recentemente dal comune e che sarà aperto al pubblico fra giorni, è stato visitato ieri dai giornalisti e dalle autorità capitoline. La dott. Paola Hoffman, della Ripartizione Antichità, ha illustrato al sindaco e a tutti i presenti le zone monumentali del parco. Come si sa l'area che verrà aperta al pubblico è quella che ha gli ingressi dalla porta San Pancrazio. L'altra parte della villa, quella che si trova al di là della via Olimpica, da quattro anni è parco pubblico.

Nella mattinata di ieri è stato inaugurato anche il Centro idrico di villa Pamphili, realizzato dall'ACEA.

Dibattito sulla rendita fondiaria

Nella facoltà di Architettura si è tenuta ieri un'assemblea studentesca sul tema: «Rendita e profitto nella società capitalistica», organizzata dalla cellula comunista con l'intervento del compagno Bruno Roscani, segretario confederale della CGIL. Tra i circa 150 studenti intervenuti si è sviluppato un dibattito aperto e a volte aspro che ha permesso una verifica estremamente proficua e un confronto tra le varie posizioni esistenti all'interno del Movimento studentesco.

Nei prossimi giorni continuerà in facoltà il lavoro della cellula per approfondire l'analisi dei problemi e far avanzare un collegamento concreto degli studenti con le masse popolari

Oggi la consegna

Pubblico nel 19? il parco di Castelporziano

Come più volte annunciato, il presidente Saragat donerà la tenuta di Castelporziano alla popolazione di Roma. La cerimonia della consegna dovrebbe avvenire oggi. Insieme con gli atti verranno trasmessi all'amministrazione capitolina anche i progetti e gli studi per la trasformazione della tenuta in parco pubblico.

Secondo le previsioni il parco diverrebbe pubblico non prima del 1980, ad eccezione di una fascia per l'accesso al castello, che rimarrà di proprietà demaniale.

Nessun accordo su programma e Giunta

Il centro-sinistra paralizza la Regione

Il centro sinistra è definitivamente in rotta alla Regione. Nella riunione tenuta ieri sera (la seconda nel giro di ventiquattro ore) i rappresentanti del quadripartito si sono lasciati senza avere raggiunto alcun accordo.

Nella seduta del Consiglio regionale convocata per domani pomeriggio a Palazzo Valentini con all'ordine del giorno la elezione del presidente e della Giunta, è certo che la vecchia maggioranza di centrosinistra non potrà essere rimessa in piedi. In una dichiarazione rilasciata alla stampa il capogruppo della Regione Dell'Unto ha detto che nessun accordo è oggi possibile con una DC chiusa e arroccata come è stato dimostrato nella recente riunione del Consiglio nazionale.

La DC sta ora cercando di perdere tempo lasciando la Regione priva di governo fino alle elezioni amministrative del 13 giugno.

Nella riunione di domani infatti la seduta, secondo i suoi disegni, si dovrebbe limitare al dibattito politico sulla crisi, rinviando di sette giorni le elezioni del presidente e della giunta. Nella prossima settimana verrebbe rieletto solo il presidente Mechelli rinviando quindi la nomina della Giunta. E così via fino al 13 giugno. Una grave manovra che metterebbe la Regione in una specie di limbo paralizzandole ogni attività.

il partito

Pisoniano, 20,30 (Magrini); Rocca Priora, 19,30; U. Scattoni, 20,30, riforma diritto familiare (A. Pasquali); Romanina, 19, ass. femminile (T. Costa); Genzano, 18,30, cellula E.L.; Ponte Milvio, 17,30, attivo femminile (Granone); S. Paolo, 17,30, ass. femminile (Marisa Rodano); Tufello, 15,30, assemblea femminile (Adriana Romoli).

C.D. — Ardeatina, 20; Fiumicino, 18 (Ralli); Comunali, 17; N. Franchillucci, 19,30 (Micucci); Guidonia, 19,30 (Cirello); ATAC, 16,30 e segreteria cellula (Panalta).

CORSI — Aguzzano, 19 (Vellaccio).

ZONE — Nord, 20, Trionfale segreteria zona; Est, 19, in Federazione Comm. Urbanistica.

ZONA OVEST — Domani, 18,30, a Garbatella riunione del direttivo di zona allargato ai segretari di sezione e all'attivo delle cellule aziendali.

PROIEZIONI — Continua oggi, alle 18, presso la Federazione il corso per i compagni incaricati dalle sezioni per le proiezioni del film nel corso della campagna elettorale.

FGCI

ATTIVI DI ZONA — Nord e Salaria, 18, Trionfale (Balducci); Ovest, 17,30, Garbatella (Cossutta).

FGCI — Tutti i circoli devono passare in Federazione per ritirare urgente materiale di propaganda.